



Università degli Studi di SIENA

Sviluppato da
CINECA

[home](#)

[Valutazione del Sistema di Qualità](#)

[Valutazione della performance](#)

[Raccomandazioni e suggerimenti](#)

[Allegati](#)

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Sistema di AQ a livello di Ateneo (Requisiti di Qualità R1, R2 e R4.A)

L'analisi dello stato di maturazione del sistema di AQ dell'Ateneo per l'anno 2019 è condotta dal Nucleo di Valutazione (NdV) rendicontando le attività concluse nel 2019 ed eventuali attività avviate nello stesso anno che hanno prodotto risultati nei primi mesi del 2020, in accordo alle linee guida ANVUR (30 giugno 2020). Sono presi in esame i Requisiti di Qualità esplicitati nelle Linee guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (10.08.2017 con nota integrativa del DM n. 6 del 07.01.2019), con l'obiettivo di operare un confronto con i risultati riportati nella relazione dell'anno precedente alla luce dei suggerimenti e delle raccomandazioni avanzati nella Relazione della CEV, ricevuta dall'Ateneo il 14.01.2019.

I documenti di riferimento sono:

1. Politiche di Ateneo e programmazione (www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/politiche_Ateneo_programmazione.pdf)
2. "Politiche della Qualità dell'Università di Siena" (delibera del 14 febbraio 2017) (www.unisi.it/sites/default/files/Politiche_qualità_Ateneo_14feb17.pdf)
3. Piano integrato della performance 2020-22 (www.unisi.it/ateneo/adempimenti/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance)
4. Programmazione strategica 2019-21 (www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/PROGRAMMAZIONE_STRATEGICA_2019-2021_1.pdf)

Requisito R1. Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

Requisito R1.A.1 - La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

L'Ateneo nel documento 'Programmazione strategica 2019-21' ha delineato in maniera più chiara rispetto al Piano strategico 2016-18 la strategia e le politiche di Ateneo sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione, definendo le seguenti direttrici strategiche: internazionalizzazione, disseminazione, innovazione, sostenibilità, servizi agli studenti. Tali direttrici sono visualizzate in una mappa strategica, ovvero "una rappresentazione visuale delle relazioni causa effetto tra le componenti della strategia di un'organizzazione". Sono stati quindi definiti gli obiettivi finali di ciascuna direttrice e le attività per la realizzazione dei risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza. Aspetto importante e innovativo è l'aver definito tre dimensioni dell'organizzazione, ovvero la dimensione interna, quella esterna e quella dello sviluppo. Ciò comporta la possibilità di specificare ruoli, competenze e individuazione delle responsabilità. Il documento appare più snello rispetto al precedente, riflettendo gli auspici di semplificazione del quadro strategico che il Nucleo ha riportato nella sezione sulla performance della Relazione e facilitando la comunicazione e la diffusione della visione dell'Ateneo sia all'interno che all'esterno, in linea con quanto sottolineato dalla CEV. Come sottolineato anche nella parte della Relazione dedicata al Piano integrato della Performance, cui si rimanda per i dettagli, il Nucleo suggerisce di assicurare un'adeguata informazione delle strategie per il triennio 2019-2021 a tutte le componenti della comunità accademica e agli attori esterni e che, per il futuro, sia previsto un percorso maggiormente partecipato. Inoltre, si propone all'Ateneo di proseguire nell'integrazione dei diversi strumenti di programmazione e di valutare la distinzione tra la cadenza temporale della programmazione strategica ministeriale e quella di Ateneo. L'obiettivo strategico, previsto nel Piano Integrato della Performance 2019-21, di costituire la Rete

della qualità di Ateneo (RQA) allo scopo di razionalizzare e semplificare i processi e le procedure amministrative nell'ambito del Sistema di assicurazione della qualità (AQ), fortemente suggerito dalla CEV, è stato perseguito. In data 25.02.2019 è stato infatti costituito il gruppo di lavoro AQ (www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/rete-della-qualita-di-ateneo), successivamente più volte integrato con l'obiettivo di creare sinergie tra la Direzione generale, l'Area ricerca, biblioteche, internazionalizzazione e terza missione (ARBI3), l'Area servizi allo studente, le strutture dipartimentali e il Presidio della qualità (OBIETTIVO RQA), così come si evince dal 'Piano integrato della performance 2020-22'. La composizione del gruppo è tale da garantire l'integrazione fra tutti gli attori del Sistema qualità. Il gruppo si è riunito 4 volte nel 2019 puntando l'attenzione dapprima sugli aspetti sostanziali del processo di Assicurazione della qualità e via via occupandosi delle linee generali di indirizzo per la programmazione didattica, della progettazione di giornate di presentazione dei risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti nei vari dipartimenti, e per finire (29 ottobre 2019), dell'illustrazione del riesame dei piani per l'assicurazione della qualità della ricerca e della terza missione. Il Nucleo osserva con soddisfazione che la realizzazione della RQA sia per i contenuti sia per la partecipazione delle differenti componenti potrebbe fare sì che il Sistema di AQ diventi 'pervasivo, comprensibile e immediato sia per gli attori coinvolti, sia per gli stakeholder del processo'. Tuttavia, il Nucleo raccomanda una organizzazione attenta del lavoro delle sotto commissioni, perché se da un lato è bene che tutti gli attori del sistema di AQ ne facciano parte, dall'altro si corre il rischio della dispersione se non si individuano responsabilità, tempi di realizzazione delle attività e rendicontazione dei risultati raggiunti in funzione degli obiettivi posti. Il Nucleo, in continuità con gli anni precedenti, suggerisce che nel documento sulle politiche si descrivano le attività per la realizzazione degli obiettivi strategici in conformità a quanto riportato nel Piano integrato della performance 2020-22 con una versione semplificata al fine di informare e coinvolgere più facilmente tutti gli stakeholder.

R1.A.2 - L'architettura del sistema AQ di Ateneo

Sebbene l'architettura del sistema di AQ di Ateneo sia rimasta invariata, nonostante la CEV avesse chiesto una semplificazione della struttura organizzativa della didattica al fine di evitare sovrapposizioni di ruoli nella gestione dei CdS, il Nucleo ritiene che la messa a punto della RQA e il contenuto delle riunioni del gruppo RQA sopra riportato costituiscano un elemento di semplificazione e nello stesso tempo di collegamento e chiarificazione dei ruoli, delle interazioni fra i vari attori e dei compiti propri di ciascuna componente del sistema di AQ.

Come già riportato nella relazione dell'anno precedente, gli studenti ricoprono un ruolo formalmente adeguato nell'architettura del sistema. Rimane ancora il problema della pariteticità delle CPDS rispetto alla presenza degli studenti, sebbene sia aumentato il numero delle CPDS al cui interno sono presenti gli studenti in numero adeguato (da 5 a 9). A tale proposito il Nucleo ribadisce ancora una volta l'importanza di implementare un processo strutturato ed efficace, da parte dell'Ateneo, per sostituire i rappresentanti degli studenti che lasciano l'incarico, dato che tutte le Commissioni dovrebbero essere paritetiche e non solo in termini numerici ma anche di rappresentatività dei CdS di pertinenza' (www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_NdV_220720.pdf). Continua a rimanere vago quale sia il contributo della componente studentesca, così come non è ancora stato interiorizzato il ruolo che la CPDS ha nei confronti dei CdS e del ruolo all'interno del Sistema di AQ in un terzo circa delle relazioni delle CPDS. Il Nucleo raccomanda che vi sia una interlocuzione fra le CPDS, i Dipartimenti con i suoi organi, oltre che il PQA e il Nucleo stesso.

R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema AQ dell'Ateneo

Anche per il 2019 non sono rintracciabili documenti di attività di monitoraggio da parte del PQA al termine delle attività di riesame ciclico e annuale (analisi della SMA) dei CdS. Indicazioni operative sono state invece inviate dal PQA nel maggio del 2019 ai Dipartimenti con l'obiettivo di mettere a fuoco le iniziative da attuare in funzione delle indicazioni della CEV (Documento prot. N.0161221 del 23.09.2019).

In tema di didattica il PQA:

- ha aggiornato il Modello di relazione annuale delle CPDS (www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Modello_Relazione_Annuale_CPDS2019.pdf);
- ha definito il format per il monitoraggio delle azioni correttive (www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Modello_monitoraggio_azioni_correttive_2020.pdf);
- ha messo a punto le Linee guida per la compilazione del Syllabus per migliorarne e uniformarne il contenuto, alla luce dell'osservazione fatta dalla CEV a questo proposito (www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/LineeGuidaSchedainsegnamentoSyllabus.pdf);

- ha organizzato nel 2019 giornate di presentazione dei risultati della rilevazione opinione studenti in tre dipartimenti (www.unisi.it/didattica/valutazione-della-didattica/analisi-dei-risultati).

Inoltre, dal 18 giugno al 20 settembre del 2020, il PQA ha svolto una serie di riunioni con i vari referenti dell'AQ della Didattica.

Pur non trattandosi di azioni miranti a una revisione critica del Sistema di AQ, il Nucleo ritiene comunque che un'attenzione da parte del PQA all'aggiornamento di quanto sopra riportato possa essere considerato un passo in avanti verso la revisione.

Il Nucleo non può fare a meno di osservare che anche per il 2019, come per il 2018, non è pervenuta alcuna relazione per le attività svolte dal PQA.

Il Nucleo, come l'anno precedente, osserva che le eventuali attività di monitoraggio e i relativi risultati dovrebbero essere oggetto di attenzione da parte degli Organi di Governo e, così come indicato nel documento CEV, dovrebbero dare luogo alla formulazione di un 'Piano annuale delle Politiche'. Infine il Nucleo raccomanda al PQA, in particolare, ma a tutti i responsabili di attività di AQ, di rendere visibili i documenti nel sito di Unisi, possibilmente dotati di date e delibere degli organi competenti.

R1.A.4 - Ruolo attribuito agli studenti

Rimane valido quanto scritto nella relazione dell'anno precedente. Verosimilmente la presenza nel gruppo RQA degli studenti e del personale tecnico amministrativo potrebbe rappresentare uno stimolo ad assumere un ruolo critico e propositivo da parte degli stessi. Il Nucleo suggerisce di individuare e mettere in atto una procedura sicura di gestione dei reclami degli studenti.

R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti

Le procedure per l'immatricolazione/iscrizione risultano facilmente accessibili e anche per l'anno accademico 2019/2020 sono state messe in particolare rilievo nell'home page del sito dell'Ateneo, oltre a essere esplicitate nel Manifesto degli Studi (www.unisi.it/sites/default/files/Manifesto_annuale_2019_2020.pdf), anche facilmente consultabile sul sito web di ciascun CdS. Il Regolamento didattico di Ateneo, con tutti i D.R. aggiornati, facilmente consultabile sul sito di Ateneo, contiene i requisiti di ammissione. Le linee guida dell'Ateneo in tema di didattica sono contenute nella Programmazione strategica 2019-2021.

Per quanto riguarda le carriere si rimanda alla sezione della Relazione sulla qualità dell'offerta formativa dei CdS. Il Nucleo, già nella relazione precedente, aveva sottolineato la capacità attrattiva dell'Ateneo nei confronti degli studenti stranieri (indicatore A12), soprattutto se confrontata sia con quella nazionale che con la ripartizione geografica di riferimento. Tuttavia il Nucleo osserva che nel triennio 2017-2019 a fronte di un incremento dell'indicatore a livello nazionale (da 36,50% nel 2017 a 38,13% nel 2019), l'Ateneo registra un decremento scendendo dal 95% del 2017 al 54% nel 2019. Il Nucleo, preso atto della nota del 11.02.2020, ricevuta dal Rettore (www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Richiesta_validazione_indicatori_2019-2021-signed_3.pdf), ritiene opportuno riportare in questa sede i motivi esplicitati nella nota in cui si precisa: 'Su questo calo può aver influito negativamente l'introduzione di una fee di ingresso per il preenrollment, resasi necessaria per limitare l'elevatissimo numero di richieste che non si concretizzavano con l'iscrizione e che appesantivano il processo, fino a renderlo, in alcuni casi, quasi inefficiente; tuttavia, questo andamento può essere stato verosimilmente influenzato anche dal contenimento, se non in alcuni casi addirittura dal blocco, del rilascio dei permessi da parte delle ambasciate, specialmente da parte di alcuni Stati come Albania, Azerbaigian, Ghana, India, Nigeria e Togo (da questi paesi si è registrata una diminuzione di 113 studenti, pari al calo complessivo dell'indicatore)'. Al fine di migliorare le azioni di pre-enrollment internazionali, nella stessa nota è illustrata la decisione di implementare la piattaforma DreamApply, applicativo di ultima generazione, che fornisce la possibilità di tracciare al meglio le attività sul singolo studente prospettive ingaggiando una relazione one-to-one.

R1.B.2 - Programmazione dell'offerta formativa

Il Nucleo fa presente che, alla luce dell'osservazione della CEV sulla insufficiente considerazione della consultazione delle Parti Interessate (PI) nell'articolazione dell'offerta formativa, è stato messo in campo un impegno in questa direzione da parte del PQA, come si può osservare dalla Relazione sui CdS di nuova istituzione 2020-21 (5 luglio 2019) in cui è esplicitato un punto dedicato agli esiti della consultazione delle PI (www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Alegato_1_allegato_B.pdf),

dagli incontri svolti con alcuni dipartimenti nel 2019 che sono proseguiti nel 2020. In tali incontri sono stati coinvolti dal PQA i referenti del gruppo di lavoro sulla qualità, i referenti di AQ di dipartimento e il responsabile dell'Ufficio Assicurazione della Qualità.

Inoltre nelle linee di indirizzo del documento POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE (www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/politiche_Ateneo_programmazione.pdf), seppure non sia esplicitamente indicata la voce PI, i punti 2, 3 e 5 contengono palesemente un riferimento alla consultazione del mondo del lavoro per individuarne i bisogni formativi e le necessarie competenze.

In realtà, la lettura del documento 'Linee guida per la Consultazione delle PI' esitato dal PQA il 4/10/2017 (www.unisi.it/sites/default/files/Linee_guida.pdf) lascia intravedere che più che una mancanza di documentazione si è trattato di una omissione che adesso sembra essere stata superata.

Il Nucleo, tuttavia, suggerisce che il documento sulle Politiche contenga in maniera sintetica anche quanto contenuto nel documento di Programmazione strategica 2019-21 in materia di didattica per consentire ai portatori di interesse di valutare l'offerta formativa anche in divenire rispetto agli obiettivi declinati nel documento di Programmazione strategica.

Il Nucleo osserva con soddisfazione gli obiettivi posti dal gruppo RQA che nell'incontro del 6 giugno 2019 si è occupato delle 'linee generali di indirizzo per la programmazione didattica e sulla coerenza tra queste, gli obiettivi formativi dei Corsi di Studio e quelli degli insegnamenti. In particolare, sono state analizzate le procedure relative alla gestione dei Syllabus degli insegnamenti e del portale d'Ateneo, anche con riferimento alla lingua inglese (Sito docente e relativo CV, applicativi e strumenti di ausilio)'.

Altro aspetto da considerare nella programmazione dell'offerta formativa è la carente mobilità degli studenti misurata dai CFU conseguiti all'estero, visti i bassi valori degli indicatori A10 e A11.

Probabilmente l'Ateneo deve investire di più sia in termini culturali che finanziari per incentivare tale tipo di mobilità, anche se il perdurare dell'emergenza Covid-19 e delle sue possibili conseguenze in termini di mobilità degli studenti potrebbe costringere a una, si spera congiunturale, revisione di tale mobilità.

Tuttavia, così come riportato in R.1.B.1, l'Ateneo promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione, che è una delle sue direttrici strategiche, progettando l'attivazione di CdS 'votati «sperimentalmente» alla domanda internazionale', di CdS a doppio titolo o titolo congiunto, e altre iniziative per favorire la mobilità degli studenti sia incoming che outgoing. L'ispezione del sito in inglese dell'Ateneo (en.unisi.it) mette in risalto l'attenzione per la dimensione internazionale (Programmazione strategica 2019-2021).

Il Nucleo, pur con tutte le cautele già sopra richiamate, raccomanda agli Organi di Governo di investire di più sulla mobilità internazionale in uscita e sul riconoscimento delle attività curriculari svolte all'estero. Da una analisi della scheda analitica della didattica riportata nel documento di Programmazione Strategica 2019-21 (pag. 22) si evince un modesto investimento in questa direzione se dai 647 studenti in uscita nel 2019 ci si pone come target 650 studenti nel 2020 e 670 nel 2021.

R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS

Come già evidenziato nel verbale del Nucleo dell'11 dicembre 2019, il PQA nel 2019 non ha avuto personale nell'ufficio di supporto. Questo ha comportato qualche carenza sul piano documentale, fermo restando che i CdS hanno tutti completato la SUA-CdS per il 2019 apportando le modifiche del caso, nonché commentato la SMA, che, com'è noto, sostituisce il riesame annuale. Pertanto anche per il 2019 non è disponibile un monitoraggio da parte del PQA che dia conto di tutta la progettazione e l'aggiornamento dei CdS a livello di Ateneo. Nei paragrafi precedenti tuttavia sono riportate le differenti attività del PQA relative alle attività legate alla didattica. Si fa presente che, superata la situazione di crisi di personale del gruppo di supporto al PQA, lo stesso ha già aggiornato le linee guida per la SMA (14 luglio 2020) e le linee Guida per la redazione della SUA-CdS (3 maggio 2020).

Il Nucleo raccomanda al PQA di svolgere le funzioni di monitoraggio e supervisione delle informazioni contenute nella SUA-CdS con una relazione annuale che dia evidenza del controllo.

Il Nucleo sottolinea la necessità di una accurata analisi del Requisito di Qualità R.1.B, non solo per la valutazione della CEV, ma anche per l'importanza che ha nei confronti degli studenti e di tutti i portatori di interesse.

R1.C.1- Reclutamento e qualificazione del corpo docente

I criteri di reclutamento e gli obiettivi strategici sono stati definiti coerenti nella valutazione della

CEV come già riportato nella relazione del 2019. Il Nucleo ha già espresso alcune perplessità riferite nel paragrafo 4.2.1 del Rapporto 2017-2018 (www.unisi.it/attivita-del-nucleo-di-valutazione/rapporto-2017-2018), redatto nel 2019 in conformità a quanto in Statuto d'Ateneo, che continua a sottoporre all'attenzione degli Organi di Governo, anche alla luce di quanto descritto fra i punti di debolezza nella SWOT analisi del Piano integrato della performance 2020-2022 (pag. 6), ovvero: 'Elevato numero di pensionamenti all'interno del corpo docente e tecnico-amministrativo nei prossimi dieci anni, in un contesto in cui occorre mantenere forte attenzione al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario (turno ridotto). Occorre pertanto calibrare le politiche di reclutamento, dosando opportunamente le esigenze di qualità della ricerca con quelle relative all'offerta di una didattica di qualità, nonché efficientare i processi e l'utilizzo di risorse umane'. Inoltre, da una lettura di alcuni verbali di consigli di dipartimento svoltisi nel 2019 (per es. il Dipartimento di Scienze fisiche, della Terra e dell'Ambiente) emerge la necessità sia di nuovi ruoli di professore nei SSD che vedono molti ricercatori con l'abilitazione nazionale, di PO nei settori che ne sono carenti e sia il reclutamento di nuovi ricercatori, soprattutto in quei settori in cui i pensionamenti sono stati di una certa entità. Tutti aspetti presi già in considerazione nella Programmazione strategica 2016-2018, seppur in termini molto generali. Nella Programmazione strategica 2019-2021 si riferisce di una 'Attività di reclutamento di professori e ricercatori a valere sulle risorse del DM 989/2019 e con cofinanziamento d'Ateneo. L'Università di Siena si è impegnata, nell'ultimo quinquennio (2015/2019) ad utilizzare le proprie facoltà assunzionali, compatibilmente con la sostenibilità economico-finanziaria, in modo da promuovere il reclutamento di personale docente (professori di I e di II fascia) dall'esterno. Il processo inizia dalla ripartizione annuale ai 15 dipartimenti dell'Ateneo di un certo numero di punti organico, secondo un algoritmo che tiene conto dei risultati della ricerca e della didattica, nonché della consistenza numerica (numero docenti, cessazioni, abilitati)...'. Ciò sembra far ben sperare in un ridimensionamento delle perplessità avanzate dal Nucleo che, tuttavia, raccomanda agli Organi di Governo di esplicitare una Politica di reclutamento che, alla luce delle esigenze manifestate dai Dipartimenti, definisca criteri generali più stringenti e compatibili con le risorse e gli obiettivi della programmazione triennale. Raccomandazione che, a parere del Nucleo, acquisirà ulteriore urgenza e pregnanza, tenendo presenti le inevitabili modifiche di alcune delle priorità strategiche dell'ateneo indotte dall'emergenza Covid-19.

R1.C.2 - Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo

Nella Programmazione strategica del 2019-2021, l'area 'servizi agli studenti' rappresenta una delle 5 direttrici della programmazione, in linea con la tradizione dell'Ateneo che, come ha confermato la valutazione della CEV, è attento alla qualità offerta e percepita delle strutture e dei servizi messi a disposizione degli utenti. Infatti le indagini di customer satisfaction, la rilevazione sull'opinione degli studenti, il giudizio positivo dei laureandi sulle strutture nell'indagine ALMALAUREA, sono tutte testimonianze della qualità delle strutture e dei servizi di supporto. È anche il caso di sottolineare alcuni obiettivi posti nel Piano della performance 2019-2021 e riproposti anche in quello 2020-2022, come l'iniziativa Student Journey UnirSI, la semplificazione dei Regolamenti e delle procedure dei Master Universitari e così via.

Dal report dell'indagine 'Welfare e conciliazione tempi di vita e lavoro', estratta dall'Indagine sul Benessere organizzativo nell'ambito del progetto Good Practices (anno 2019), per raccogliere suggerimenti del personale in tema di welfare e conciliazione tempi di vita e lavoro, organizzato dal Nucleo e dall'Ufficio valutazione e supporto al Nucleo e inviato alla Presidentessa del Comitato Unico di Garanzia (CUG), Maria Teresa Ferraro, si possono evincere informazioni utili per il miglioramento dei servizi, sebbene, per l'anno 2019, il tasso di risposta sia stato del 44,5%. Il 62,3% dei rispondenti appartiene al genere femminile, il 51,2% afferisce a Dipartimenti e Centri, il 57,4% ritiene il proprio lavoro conciliabile con un livello soddisfacente di vita privata e solo lo 0,5% lo ritiene per niente soddisfacente.

Nel 2020 sono anche state condotte due indagini di Customer satisfaction, una rivolta ai Docenti, Dottorandi e Assegnisti per indagare sulla soddisfazione dei servizi tecnico-amministrativi erogati dall'Ateneo nel corso del 2019 e una al Personale Tecnico-Amministrativo in merito ai servizi tecnico-amministrativi erogati dall'Ateneo nel corso del 2019.

Il 25.03.2019 è stato presentato dal CUG il Piano Triennale di azioni positive 2019-2021 (www.unisi.it/sites/default/files/PAP_2019-2021_approvato_nel_CdA_del_22.03.2019.pdf), documento programmatico con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne, i cui temi fondamentali sono:

1. Benessere organizzativo, welfare aziendale e conciliazione dei tempi di vita e lavoro,
2. Formazione, comunicazione e sensibilizzazione,
3. Pari opportunità e contrasto alle discriminazioni.

Il Nucleo osserva con soddisfazione che il giudizio 'Pienamente soddisfacente' dato dalla CEV a questo requisito può essere senz'altro riconfermato.

R1.C.3 - Sostenibilità della didattica

Il suggerimento della CEV di introdurre meccanismi di verifica ex-ante per monitorare e gestire la quantità di ore di docenza assistita erogata in relazione a quella teorica erogabile e il rapporto studenti/docenti non sembra avere ancora sortito effetti di tipo procedurale, né tanto meno sono stati messi in atto meccanismi di verifica. La verifica è effettuata ex-post e nel momento in cui si propone l'istituzione di nuovi corsi di studio.

La già citata relazione del PQA sui corsi di nuova istituzione rappresenta l'unico esempio di verifica della sostenibilità dell'offerta formativa (www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Alegato_1_allegato_B.pdf). Se gli Organi di Governo, così come ogni anno deliberano un Atto di indirizzo in materia di offerta formativa, deliberassero anche, con l'ausilio del PQA, dei criteri di controllo ex-ante per la sostenibilità dell'offerta formativa, probabilmente si eviterebbero quelle situazioni in cui si istituiscono/attivano CdS che alla resa dei conti hanno un numero di studenti molto basso.

Da una analisi degli indicatori A27 e A28 (dati ANVUR), che rappresentano il primo la percentuale di studenti iscritti (tutti) sui docenti complessivi (pesati per le ore di docenza) e il secondo la percentuale di studenti iscritti al primo anno sui docenti degli insegnamenti del primo anno (pesati per le ore di docenza), calcolati per le tre macro-aree (A, area medico-sanitaria, B, area scientifico-tecnologica, C, umanistico-sociale), si notano le differenze fra le tre macro-aree. Entrambi gli indicatori sono molto bassi per l'area medico-sanitaria: 6,4% per A27 e 3,3% per A28 e sono uguali a quelli del 2018. Gli stessi indicatori per le aree B e C presentano valori rispettivamente pari a 11 e 20, 1 per A27 e 9,5 e 10,4 per A28, di poco inferiori a quelli del 2018. Nel confronto con l'area geografica di riferimento e con l'Italia risultano quasi tutti inferiori. Il Nucleo ritiene che tali indicatori meritino un approfondimento a livello dei singoli CdS per evitare squilibri di risorse umane e che il risultato di tale analisi sia tenuto in considerazione anche nella definizione dei criteri per il reclutamento dei docenti. Inoltre, sarebbe opportuno che vi fosse un monitoraggio attento da parte del PQA dell'indicatore A19 (percentuale di ore di didattica erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale di ore di docenza erogate), visto che nel 2019 ha assunto un valore di 71%, contro il 73,3% del 2018 e il 77,9% del 2017, anche se per tutti e tre gli anni si registra sempre un valore più elevato del Centro-Italia e della Nazione. In considerazione del valore del 71% dell'indicatore A19, il Nucleo avanza la preoccupazione che la quota complessiva di ore di didattica assegnata per contratto superi il limite del 25%, visto che non è stato possibile ottenere una informazione a tale proposito dall'ufficio competente. Ciò a valere soprattutto sui Corsi di nuova attivazione per i quali spesso l'indicatore iC19 supera di poco il 50% e risulta inferiore ai rapporti macro regionali e nazionali. In realtà il PQA osserva in profondità tali aspetti al momento di approvare la nuova offerta formativa, non seguita da un monitoraggio costante e da azioni che possano prevenire gli aspetti appena sottolineati. Il Nucleo, a sua volta, dà parere sulla nuova offerta formativa e ne mette in evidenza i limiti. Un'analisi ex-post è condotta dal Nucleo nella Relazione annuale o in occasione degli audit, attraverso gli indicatori messi a disposizione dall'ANVUR. Sarebbe quindi opportuno che l'Ateneo accogliesse anche il suggerimento della CEV di introdurre meccanismi di verifica ex-ante.

R2.A.1- Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

L'attivazione della RQA, come ampiamente illustrato nel paragrafo R.1.A.1, rappresenta certamente un miglioramento della gestione dell'AQ poiché dovrebbe garantire una gestione dei dati e delle informazioni facilmente utilizzabili da tutti coloro che fanno parte del gruppo RQA e di conseguenza dai diversi organi che gestiscono la didattica e la ricerca. Tra l'altro, come si legge nel Piano Integrato della Performance 2020-2022 nel paragrafo 2.4 sulle Politiche di Assicurazione della Qualità, un ulteriore obiettivo della RQA è: 'l'implementazione del sistema informativo inerente la rilevazione della composizione e delle scadenze dei componenti delle Commissioni paritetiche docenti studenti, dei Comitati per la didattica e dei Referenti AQ (didattica, ricerca, terza missione), e la trasparenza/conoscenza attraverso la pubblicazione automatica delle informazioni sulle pagine web dell'Ateneo'. Il Nucleo auspica che tale obiettivo diventi realtà, anche alla luce di quanto dichiarato alla CEV sull'impegno di attuare una completa integrazione delle diverse banche dati utilizzate, che è stato oggetto di apprezzamento da parte della stessa CEV.

A parere del Nucleo, la delibera del CdA del 22.11.2019 per l'approvazione della Survey policy d'Ateneo rappresenta uno strumento utile di monitoraggio dei flussi informativi. Infatti, le finalità di tale strumento sono: 'evitare la proliferazione di indagini senza una programmazione e

coordinamento centrale; dare adeguata comunicazione e visibilità alle indagini scelte dall'Ateneo; garantire un adeguato feedback ai soggetti coinvolti e agli stakeholders, per mantenere l'interesse alla partecipazione e intraprendere azioni successive; creare una raccolta di dati sistematica e di qualità; definire, in particolare per le indagini interne nell'ambito del ciclo della performance, una metodologia comune, sia per ciò che concerne la struttura dei questionari, sia per quanto riguarda la lettura dei risultati, in modo da assicurare una lettura univoca e imparziale dei medesimi da parte di tutti i soggetti interessati' (paragrafo 3.2 del PIP 2020-2022) (www.unisi.it/ateneo/progetti-di-ateneo/survey-policy-di-ateneo).

Nel Rapporto 2017-2018, il Nucleo afferma: 'Come già evidenziato nella Relazione AVA 2018, la comunicazione fra il PQA e gli Organi di Governo e il Nucleo sembra andata a regime nel 2017 e nel 2018, così come sembra essersi consolidata la relazione fra CPDS e Nucleo' (www.unisi.it/attivita-del-nucleo-di-valutazione/rapporto-2017-2018).

In realtà, come già riportato nel paragrafo R.1.B.3 e nella Relazione annuale 2019, nel 2019 il PQA non ha avuto personale di supporto per gravi motivi contingenti che hanno reso difficile mantenere le buone pratiche attuate nel 2018. Alla luce di queste difficoltà e anche per facilitare la comunicazione fra attori determinanti dell'AQ, il Nucleo ha organizzato nella seduta dell'11 dicembre del 2019 l'audit con il Presidente del PQA, Prof. Andrea Garzelli, e con il Rettore, Prof. Francesco Frati. Nel verbale della seduta (www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Verbale_NdV_111219_omissis_0.pdf) sono riportati gli argomenti oggetto di discussione, tra l'altro anche sintetizzati nel PIP 2020-2022: 'In occasione dell'audit promosso dal Nucleo di Valutazione, che ha coinvolto il Magnifico Rettore e il Presidente del Presidio di Qualità, tenutosi l'11 dicembre 2019, sono stati affrontati di temi relativi alle politiche di AQ di Ateneo, allo stato dell'AQ a livello dei CdS, alla situazione delle risorse umane a supporto del PQA (drasticamente depauperata, anche a causa della tragica morte della Responsabile dell'Ufficio Assicurazione della qualità, dott.ssa Sabrina Pozzi), alla rilevazione delle opinioni degli studenti, all'analisi della offerta formativa. È stato, inoltre, ribadito l'impegno, nei prossimi mesi del 2020, per far sì che azioni e interventi dell'Ateneo e delle sue strutture didattiche e di ricerca possano risultare efficaci nel superamento delle criticità evidenziate dalla Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) dell'ANVUR e dal Nucleo, portando così un significativo miglioramento nei processi di assicurazione della qualità dell'Ateneo'. Ciò al fine di rafforzare una comunicazione che nei fatti avviene ma che ha ancora bisogno di diventare un processo a regime, corredato di documenti rintracciabili da tutti gli stakeholder.

Si è invece consolidata ulteriormente la relazione fra CPDS e Nucleo che, oltre a esaminare le Relazioni delle CPDS e a inviarle ai responsabili e al PQA, ha incontrato le CPDS il 21 ottobre 2019, in continuità con quanto fatto nel 2018. L'incontro ha avuto un obiettivo differente dagli incontri del 2018, in cui il Nucleo aveva operato una sintesi delle redazioni delle relazioni, infatti si è posto in un'ottica formativa e di interazione tra pari, esemplificando i comportamenti di due CPDS, individuate come Buone Pratiche. Il Nucleo non più attore ma uditore critico, quindi. Sono stati ricordati i rilievi della CEV per le CPDS:

- approfondire maggiormente gli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati e il loro effettivo utilizzo nei CdS;
- definire procedure di gestione dei reclami e rendicontare le azioni correttive intraprese in seguito ai rilievi ricevuti;
- assicurare il più possibile la rappresentatività, sia formale che sostanziale, degli studenti e dei CdS anche con forme di audizioni ad hoc per CdS non rappresentati (studenti/docenti);
- contribuire fattivamente alla verifica della completa e corretta compilazione dei syllabus (obiettivi formativi e modalità di verifica apprendimento);
- scarsa interazione delle CPDS con dipartimento (referenti qualità in primis) e con gruppi qualità dei CdS; accordare credito e visibilità alle considerazioni delle CPDS, anche a livello dipartimentale;
- necessità di una maggiore pro-attività nella gestione delle criticità (www.unisi.it/ateneo/governo-e-organizzazione/organi-di-ateneo/attivita-del-nucleo-di-valutazione/autovalutazione-0). Come già riportato nel paragrafo R.1.A.2 le Relazioni del 2019 sono migliorate rispetto alla pariteticità, ma il Nucleo raccomanda che il PQA stimoli i responsabili delle CPDS a tenere conto delle osservazioni della CEV.

R2.B.1 - Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del NdV

Il Nucleo non ha condotto audit per il 2019. Tuttavia, rifacendosi alle raccomandazioni riportate nel paragrafo 2.2.5 del Rapporto 2017-2018 (www.unisi.it/attivita-del-nucleo-di-valutazione/rapporto-2017-2018), il Nucleo non può che ribadire i suggerimenti già avanzati nella relazione dell'anno precedente, in particolare quello di praticare un processo di autovalutazione da parte dei CdS rifacendosi sia all'esperienza di audit del 2017 e sia alle raccomandazioni fatte dalla CEV, in gran parte sovrapponibili a quelle del Nucleo.

Il Nucleo nella seduta del 22 luglio 2020, il cui verbale è rintracciabile su www.unisi.it/sites/default

[/files/allegatiparagrafo/Verbale_NdV_220720.pdf](#), ha stabilito modalità e tempi per la realizzazione degli audit, decidendo anche di inviare ai CdS e alle CPDS una scheda per il monitoraggio delle criticità/raccomandazioni della CEV al fine di stimolare CdS e CPDS ad autovalutarsi, ma anche al fine di verificare quanto sia stato attuato dal momento della visita della CEV a oggi. Tali schede, preparate dal Nucleo, sono state inviate ai responsabili CdS e CPDS a settembre 2020, i quali hanno già provveduto a inviarle compilate al Nucleo, che condurrà a breve gli audit per via telematica, anche sulla base delle informazioni ricevute.

Il Nucleo, ancora una volta, ribadisce l'importanza di processi strutturati per la gestione dell'AQ, di un monitoraggio continuo e di una azione di stimolo da parte del PQA nei confronti dei CdS e delle CPDS affinché gli adempimenti non appaiano più come mere formalità ma portino cambiamenti sostanziali nella qualità della didattica, nella partecipazione consapevole di tutti gli attori e degli studenti in particolare. Per questo ripropone, come ogni anno, la necessità di formazione per tutti coloro i quali sono chiamati a far parte del Sistema di AQ.

Requisito R. 4. Qualità della ricerca e della terza missione

Per questo requisito si rimanda alla parte 3 della Relazione.





Università degli Studi di SIENA

Sviluppato da
CINECA

[home](#)

[Valutazione del Sistema di Qualità](#)

[Valutazione della performance](#)

[Raccomandazioni e suggerimenti](#)

[Allegati](#)

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

L'analisi sul sistema di AQ dei CdS verrà svolta in sostanziale continuità con quanto fatto lo scorso anno, anche se l'emergenza pandemica Covid-19 tuttora in corso ha suggerito di modulare alcune/i considerazioni/suggerimenti presenti nel testo anche sulla base delle profonde modificazioni in atto nel sistema universitario, sia dal punto di vista delle modalità di erogazione/fruizione della didattica, sia dei comportamenti partecipativi degli studenti stessi.

La presente sezione sarà quindi dedicata alla lettura puntuale di alcuni degli indicatori messi a punto da ANVUR, osservati anche in funzione dei loro andamenti evolutivi, nella consapevolezza che, se l'obiettivo finale dell'AQ è quello del miglioramento continuo, è proprio in un'ottica diacronica che debbono essere letti tali indicatori, evidenziando in particolare la virtuosità o meno del loro andamento. In aggiunta a ciò, particolare attenzione verrà inoltre posta sui commenti presenti nelle SMA relative allo scorso anno, per valutare se e in che misura tali analisi risultino consequenziali, in termini di criticità osservate e proposte di miglioramento individuate, a quanto emerso dall'analisi di cui sopra.

Anche quest'anno, quindi, l'analisi è stata svolta distintamente per le seguenti aree tematiche (tra parentesi sono inoltre indicati gli indicatori prescelti): Attrattività (IC3/IC4 e l'indicatore formulato dal Nucleo nella relazione 2018 sulla numerosità di immatricolazioni/iscrizioni I anno [IN1]), Velocità delle carriere studenti (IC1, IC16bis, IC17, IC22), Qualificazione docenti (IC08, IC19, IC27), Internazionalizzazione (IC10, IC11, IC12), Occupabilità (IC26, IC7).

Come di consueto l'analisi, svolta sulla base del rapporto tra indicatore del CdS e quello dei CdS della stessa classe presenti negli altri Atenei italiani (tale rapporto è contraddistinto dall'aggiunta della lettera R nella sigla del relativo indicatore), ha nel complesso evidenziato da un lato le situazioni in cui più ampie risultano le necessità di miglioramento (individuate da valori particolarmente bassi e comunque inferiori a 0,75), dall'altro quelle particolarmente incoraggianti (con valori del rapporto elevati e comunque superiori a 1,50), con riferimento al 2018 (o al 2019 per quegli indicatori dove tale informazione è disponibile), ma anche considerando, come sopra ricordato, l'andamento temporale dal 2016 che ha portato a tali situazioni.

Si conferma infine la scelta di differire per il momento l'analisi dei corsi relativi alle Professioni Sanitarie, date le loro numerose peculiarità (numerosità di immatricolati/iscritti molto basse e predeterminate, forte eterogeneità dei corsi appartenenti alle medesime classi di laurea, procedure di accesso non controllabili da parte dei CdS, ecc.). Al fine di superare tale anomalia, il Nucleo ribadisce nuovamente a tali CdS l'opportunità di individuare uno più Corsi omologhi (a livello di macro area e/o nazionale) con cui potersi correttamente comparare (i.e. il CdS "Logopedia"(L/SNT2) dovrebbe individuare uno o più corsi parimenti orientati alla formazione di Logopedisti, con cui ritiene importante confrontarsi per la loro riconosciuta rilevanza nel panorama nazionale, per la loro potenziale posizione di "competitor" a livello territoriale, ecc.).

Attrattività

In questo paragrafo, oltre a tener conto dei tipici indicatori di attrattività per CdL e CdLMcu (IC03R: frazione di immatricolati provenienti da fuori regione) e CdLM (IC04R: frazione di iscritti al I anno provenienti da altro Ateneo), si è confermata la scelta di procedere anche a una attenta analisi delle numerosità di immatricolati (CdL e CdLMcu) e iscritti al I anno (CdLM) sulla base dell'indicatore IN1R, nella consapevolezza che la numerosità degli studenti nei vari CdS dell'Ateneo rappresenti da tempo uno dei punti di attenzione su cui si è soffermato il Nucleo nelle proprie analisi, anche in considerazione delle ripercussioni che tali valori possono avere in termini di determinazione dell'FFO. Attenzione che certamente dovrà essere ulteriormente rafforzata nel prossimo futuro, in funzione dei

probabili mutamenti nelle scelte delle sedi di studio degli studenti sia italiani che stranieri indotte dall'emergenza pandemica.

E partendo proprio dall'indicatore relativo alla numerosità si devono purtroppo confermare molte delle considerazioni critiche già formulate gli scorsi anni.

Osserviamo innanzitutto i due CdS di nuova attivazione nell'a.a.2019/20. Si tratta di attivazioni di fatto un po' peculiari, in quanto uno è un CdL già presente a Siena (L-14) che è stato duplicato nella sede di Arezzo, l'altro è un CdLM in lingua inglese, già presente negli anni precedenti nell'offerta formativa di Ateneo come curriculum (LM-56). Duole constatare (così come si era constatato per le nuove attivazioni 2018/19) come per entrambi i CdS i valori di IN1R risultino abbondantemente inferiori alla soglia critica di 0,75, con numerosità di iscritti generalmente molto modeste (32 iscritti per la L-14 di Servizi Giuridici e addirittura soli 5 iscritti per la LM-56 di Economics). Lo scorso anno il Nucleo si era anche ripromesso di tenere sotto specifica osservazione le nuove attivazioni dell'a.a.2018/19 che presentavano anch'esse seri problemi di numerosità, ovvero i due CdLM di Biotechnologies of Human Reproduction (LM-9) e di Genetic Counsellors (LM-9) e il CdL di Agribusiness (L-25). Pur riscontrando qualche timido segnale di miglioramento (il primo CdLM passa da 11 a 15 iscritti, il secondo da 5 a 10, mentre il CdL professionalizzante passa da 9 a 14), non si può non sottolineare che si tratta sempre di numerosità davvero esigue e ancora molto, troppo, lontane dalle medie nazionali delle rispettive classi. Tali primi, non certo incoraggianti, risultati non possono che confermare quanto già affermato lo scorso anno ovvero la necessità di proseguire nell'attento monitoraggio di questi CdS, per verificarne l'effettiva sostenibilità nei prossimi anni. Inoltre, il Nucleo non può che ribadire l'importanza di un attento e efficace coinvolgimento dei portatori di interesse nella progettazione di nuovi CdS al fine di evitare poco meditate e scarsamente attrattive attivazioni di nuova offerta didattica. Il Nucleo ritiene altresì necessaria una più organica riflessione dell'Ateneo sui punti di forza e di debolezza della propria offerta didattica al fine di promuovere chiare indicazioni politiche sulla stessa e sulle priorità/focalizzazioni che possano davvero portare un effettivo aumento delle immatricolazioni/iscrizioni al I anno, ovviamente anche alla luce delle mutate priorità strategiche indotte dal perdurante quadro pandemico che caratterizza non solo il nostro Paese, ma l'intera comunità mondiale.

Proseguendo l'analisi sui CdS non di nuova istituzione, si nota come le numerosità degli immatricolati ai CdL si confermino nel 2019/20 su valori modesti del rapporto con il dato medio di classe italiano con ben 15 CdL (come lo scorso anno) su 19 che presentano valori inferiori a 0,75. Rispetto a quanto segnalato lo scorso anno, si deve osservare l'ulteriore peggioramento di Scienze geologiche (L-34) che raccoglie solo 3 nuovi immatricolati, mentre Fisica e Tecnologie avanzate (L-30), nonostante un valore di IN1R ancora troppo esiguo (0,20 circa), mostra almeno qualche timido segnale di ripresa (da 7 a 16 immatricolati tra il 2018 e il 2019). Continua a destare preoccupazioni il costante calo di Scienze economiche e bancarie (L-33), il cui trend di forte contrazione segnalato lo scorso anno risulta confermato nel 2019 (da 134 immatricolati a 107, con il valore dell'indicatore IN1R che in quattro anni si riduce a circa un terzo del valore iniziale, da 1,50 ovvero immatricolazioni decisamente superiori al dato medio nazionale, a 0,54).

Nulla di nuovo da segnalare sul fronte dei CdLM rispetto al quadro delineato lo scorso anno, se non una rinnovata difficoltà di Farmacia (LM-13) che, dopo un 2018 in crescita, nel 2019 ritorna abbondantemente al di sotto (0,59) della soglia di criticità.

Anche per i CdLM il quadro segnalato lo scorso anno appare sostanzialmente confermato. Da evidenziare solo la progressiva diminuzione di iscritti di Medical Biothechnologies (LM-9) che, con un trend di progressiva contrazione, si attesta nel 2019 su un valore di IN1R che per la prima volta risulta ben inferiore alla soglia di criticità (0,62) e l'ulteriore riduzione di Finance-Finanza (LM-16) che nel 2019 presenta per la prima volta valori in area critica, risultato di un triennio di progressiva e decisa contrazione degli iscritti al I anno.

L'elevata attrattività da fuori regione per CdL e CdLMcu e dei laureati da altri Atenei per i CdLM si conferma invece come una positiva caratteristica e quindi un vero punto di forza dell'Ateneo, stante la diffusione di valori superiori al dato medio nazionale, e qualche volta di molto, in quasi tutti i CdS dell'Ateneo, anche se si possono notare alcune marginali eccezioni.

Per l'attrattività da fuori regione (IC03R), troviamo infatti valori del rapporto con il dato nazionale elevati (superiori a 1,5) per 11 CdL su 20, con oscillazioni frizionali rispetto a quanto rilevato lo scorso anno. Da segnalare il buon recupero di 2 CdL segnalati lo scorso anno come critici: Matematica (L-35), che, dopo lo scivolone sotto soglia dello scorso anno, presenta valori di IC03R molto promettenti e prossimi a 1,50, e Agribusines (L-25) che, dopo le difficoltà del primo anno di attivazione, si attesta, seppur di poco, a un livello di attrattività superiore al dato nazionale (IC03R uguale a 1,15). Permangono invece alcune difficoltà per Biotechnologie (L-2) che, seppur in leggero miglioramento rispetto allo scorso anno, si attesta ancora su valori molto prossimi alla soglia di criticità (0,79).

Permane molto positiva l'attrattività dei 5 CdLMcu, con valori di IC03 in genere sensibilmente superiori a 1,5 negli ultimi 4 anni.

Positiva e in miglioramento rispetto alla leggera flessione registrata lo scorso anno si presenta la situazione dei 31 CdLM attivi nel triennio¹, tra i quali, per quanto riguarda gli iscritti al primo anno provenienti da altri Atenei (IC04R), ne troviamo 14 con valori del rapporto con il dato nazionale superiori a 1,5 e altri 12 sempre superiori al dato nazionale ma con valori tra 1 e 1,5. Stona il brusco arretramento di Biologia (LM-6) che in un anno passa da un positivo valore di IC04R di 1,29 a 0,59, valore ben al di sotto della soglia di criticità, e di Geoscienze e Geologia applicata (LM-74) che nel 2019 non registra alcun iscritto da altri atenei, dopo un triennio con valori di IC04R ben superiori 1,5. Per quanto riguarda i tre CdLM segnalati come critici lo scorso anno, evidenziamo l'ottimo andamento della LM-40 (Applied Mathematics) e della LM-54 (Chemistry-Chimica) che in un anno passano da valori molto critici attorno allo 0,35 a valori ben superiori al dato medio nazionale, come testimoniano gli ottimi valori di IC04 del 2019, rispettivamente pari a 2,62 e 2,35. Più modesto, ma comunque confortante, l'andamento della LM-82 (Scienze statistiche per le Indagini campionarie), che si attesta finalmente su valori prossimi al dato medio nazionale (0,86), dopo un triennio di valori costantemente al di sotto dello 0,5.

Nel complesso quindi, l'Ateneo sembra aver ripreso con forza la sua corsa verso valori di attrattività di assoluta eccellenza nel panorama nazionale, fuggendo quindi le possibili preoccupazioni, lo scorso anno definite dal Nucleo campanelli d'allarme. Ovviamente la perdurante pandemia potrebbe far mutare repentinamente questo quadro con cambiamenti non facilmente prevedibili. Il Nucleo cercherà comunque di tenere tali dinamiche sotto stretta sorveglianza nei mesi a venire.

Velocità delle carriere studenti

Quest'anno il percorso di studio degli studenti dei CdS dell'Ateneo è stato analizzato sulla base di soli 2 indicatori, selezionati tra i molti disponibili: IC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.); IC16Bis (Percentuale di Studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno). Gli altri 2 indicatori usualmente analizzati, IC22 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del CdS); IC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro 1 anno oltre la durata normale del CdS) non sono stati invece presi in considerazione in quanto (vedi news ANVUR del 7.10.2020), a causa del protrarsi delle sedute di laurea fino al giugno del 2020, non risultano correttamente aggiornati e confrontabili. Si ricorda, infine, che tali indicatori, essendo basati su dati longitudinali, sono disponibili per il periodo 2016-2108.

In generale il quadro si conferma per l'Ateneo piuttosto differenziato, a seconda della tipologia di Corso di Studio considerata.

Per quanto riguarda i CdL la situazione risulta confortante visto che quasi tutti i CdS analizzati presentano per l'indicatore IC01R valori superiori, o al più in linea, con il dato medio nazionale. La L-8 di Ingegneria informatica e dell'Informazione si segnala ancora su valori al disotto della soglia di criticità con la non positiva conferma di quanto già rilevato lo scorso anno. A differenza dello scorso anno, purtroppo anche il valore dell'indicatore IC16bis (che misura l'acquisizione dei CFU nel I anno di corso) risulta in area critica, evidenziando una certa cronicità di tali andamenti per questo CdS. L'altro CdS segnalato come critico lo scorso anno, la L-30 di Fisica e Tecnologie avanzate, registra invece una marginale ripresa in quanto esce, seppur di poco, dall'area critica per l'indicatore IC01R e ottiene un deciso miglioramento per l'indicatore IC16bis (da 0,65 a 1,6). Al riguardo si deve segnalare che l'esiguo numero di immatricolati a tale CdS rende l'andamento degli indicatori analizzati particolarmente instabile e quindi difficilmente interpretabile nelle sue dinamiche. L'unico altro Corso in difficoltà in termini di acquisizione di crediti è la L-13 di Scienze biologiche che purtroppo presenta nel 2018 valori critici per entrambi gli indicatori, così come accaduto nel 2017. Il CdS Scienze economiche e bancarie, che avevamo posto lo scorso anno sotto monitoraggio visti gli andamenti decrescenti di IC01R e IC16bis degli ultimi anni, mostra qualche segno di ripresa soprattutto per il secondo indicatore che passa da un valore prossimo alla soglia di criticità nel 2017 (0,81) a un decisamente più rassicurante 1,1.

Per i 5 CdLMcu il dato risulta pressoché allineato con il rispettivo dato nazionale (con valori di norma attorno all'unità) per IC01R, mentre per IC16BisR si deve segnalare un buon recupero della LM-13 di Farmacia, che, dopo un paio di anni con valori decisamente critici (inferiori a 0,5), si attesta su valori molto vicini a 1. Si conferma anche la situazione invece estremamente positiva dell'altra LM-13 in Chimica e Tecnologie farmaceutiche, che presenta costantemente valori ben superiori a 1,5. Si può ragionevolmente presumere che in quest'ultimi anni il lavoro della CPDS, così come sollecitato lo scorso anno dal Nucleo, abbia permesso una positiva contaminazione di pratiche positive tra i due CdLM, attenuandone le discrasie segnalate nella relazione dello scorso anno. Più articolata e con indubbi segnali di maggiori criticità la situazione delle LM. La metà circa (13 CdS) presenta infatti valori di IC01R inferiori a 0,9, di cui 6 (LM-15, LM-27, LM-32, LM-77 in

Economia e Gestione degli Intermediari finanziari, LM-74 e LM-89) con valori inferiori alla soglia critica di 0,75. Di queste le prime quattro sono purtroppo una conferma di quanto rilevato lo scorso anno, mentre le ultime due giungono a valori sotto soglia di criticità dopo un progressivo deterioramento dell'indicatore nel corso degli ultimi anni. Nel contempo si deve positivamente osservare che la LM-1 in quest'ultimo anno si avvicina molto ai valori medi nazionali (0,93), dopo alcuni anni di permanenza in area critica.

In miglioramento l'andamento dell'indicatore iC16bis (Percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno i 2/3 dei CFU al I anno); le criticità sono infatti confermate solo per 2 CdS (LM-15, LM-77), grazie al positivo recupero delle LM-27 e LM-32, entrambe di area ingegneristica, che dopo molti anni di criticità, si avvicinano ai valori medi nazionali. È questo certamente un dato confortante sul positivo lavoro svolto a livello di AQ, sia nei CdS, sia nella CPDS.

Qualificazione corpo docente

Per quanto riguarda gli indicatori specificatamente inerenti la qualificazione del corpo docente (IC08R - Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti, e IC19R - Percentuale ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato, entrambi buone proxy della qualità dell'offerta didattica dei CdS), si deve positivamente osservare che per la stragrande maggioranza dei CdS qui analizzati si riscontrano valori superiori alla soglia di criticità, anche legati ai nuovi ingressi dell'ultimo periodo, resi possibili anche grazie alla buona performance dell'Ateneo nel bando sui dipartimenti di eccellenza.

Per i CdL, da segnalare il perseverare della criticità dell'indicatore IC19R per Scienze Chimiche (L-27) (già segnalata lo scorso anno) e le difficoltà via via crescenti della L-19 che manifesta difficoltà sempre maggiori nel ricoprire gli insegnamenti con personale a tempo indeterminato (IC19R). Da monitorare attentamente anche la situazione del CdL di Agribusiness (L-25), istituito nel 2018/19, che presenta l'indicatore IC19R in zona critica e IC08R prossimo alla soglia di criticità. Mentre non si rilevano situazioni critiche per alcun CdLMCU, per i CdLM, pur in un quadro anche qui decisamente rassicurante, si riscontrano, invece, 2 situazioni di criticità per IC08R: la LM-1, per la quale si tratta purtroppo di una ulteriore conferma di quanto già osservato nel passato, e la LM-40, che mostra di nuovo anch'essa l'arretramento in termini di copertura degli insegnamenti caratterizzanti segnalato lo scorso anno. Relativamente alla copertura degli insegnamenti con personale a tempo indeterminato (IC19R), si confermano le difficoltà registrate lo scorso anno dalla LM-14 e dalla LM-9 di Genetic Counsellors ed entra in area critica uno dei 5 dei CdLM segnalati come a rischio lo scorso anno, ovvero la LM-16 di Finance-Finanza (IR19R= 0,63). Da segnalare inoltre altri 2 casi di CdLM in arretramento, con valori che si stanno avvicinando alla soglia critica, ovvero la LM-15 e la LM-9 di Biotechnologies of Human Reproduction, entrambi attorno a valori di 0,8.

Anche quest'anno, il quadro che emerge invece dall'indicatore iC27 (rapporto tra studenti iscritti e docenti full time equivalenti), più legato alla dimensionalità dei CdS che alla qualità del corpo docente in senso stretto, si presenta molto diversificato e soprattutto con criticità molto diffuse e certamente collegate a quanto già segnalato in termini di una scarsa numerosità di studenti. Bassa numerosità che, come precedentemente ricordato, rappresenta una delle maggiori criticità dell'Ateneo.

Tale situazione conferma le già segnalate criticità emerse in termini di numerosità studenti (in particolare per immatricolazioni/iscrizioni al I anno, vedi il paragrafo sull'attrattività). Un segnale, che se da un lato potrebbe rappresentare un elemento a favore della qualità dell'offerta didattica erogata (molti docenti a disposizione di relativamente pochi studenti), dall'altro impone agli Organi di Governo un sempre più attento monitoraggio, in particolare per i CdS di nuova attivazione e per quei CdS che presentano i valori più bassi, delle dinamiche di iscrizione in atto, al fine di valutarne l'effettiva sostenibilità, soprattutto sotto il profilo economico e di possibile penalizzazione dell'FFO nella sua componente, via via sempre più rilevante, riferita al costo standard studente. Come già segnalato lo scorso anno, questa è certamente una sfida complessa, ma che, ad avviso del Nucleo, la Governance di Ateneo dovrebbe affrontare con mirate politiche di sviluppo, anche delle proprie risorse umane, e di focalizzazione/caratterizzazione della propria offerta formativa.

Internazionalizzazione

Sul fronte dell'internazionalizzazione l'Ateneo di Siena conferma ancora una volta una situazione in qualche misura contraddittoria. Infatti, relativamente agli indicatori di contaminazione con università estere dei percorsi di studio dei propri studenti (IC10R - CFU conseguiti all'estero sul complesso dei CFU conseguiti nell'offerta di Siena, IC11R - percentuale di laureati regolari che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero), la situazione risulta nel complesso fortemente deficitaria, mentre per

quanto riguarda la capacità d attrazione di studenti con titolo di studio conseguito all'estero (IC12R) la situazione si presenta decisamente positiva, con molti CdS su livelli di presenza di studenti stranieri davvero elevata, in particolare per quelli, e sono davvero molti, erogati in lingua inglese. Dopo un anno di parziale contrazione di stranieri, nel 2019 si registrano infatti presenze di studenti stranieri nuovamente imponenti, e tali da porre l'Ateneo nel suo complesso come uno di quelli che registra tra le più elevate percentuali di presenza di studenti internazionali.

Entrando più nel dettaglio possiamo osservare che, per quanto riguarda i valori di IC10R e IC11R, la maggioranza dei CdS esaminati presenta valori consistentemente inferiori al valore soglia di 0,75, molti dei quali presentano valori addirittura pari a 0. Per alcuni CdS si registrano per IC10R e IC11R timidi segnali di miglioramento che dovranno essere però attentamente osservati nella loro evoluzione futura; ricordiamo infatti che tali indicatori, attestati su valori molto esigui anche a livello nazionale, risultano soggetti a forti oscillazioni di anno in anno².

Il Nucleo non può esimersi dal sottolineare come, in tema di internazionalizzazione, la perdurante pandemia di Covid-19 rappresenti un forte e ineludibile disincentivo alla mobilità internazionale degli studenti universitari, sia in termini di incoming/outcoming Erasmus, sia relativamente ai flussi di ingresso di nuovi studenti. È questo un tema le cui ricadute sull'Ateneo, e sull'intero sistema universitario nazionale, risultano però al momento difficilmente prevedibili e sulle quali sembra per ora opportuno sospendere il giudizio.

Occupabilità e soddisfazione dei laureati

Gli indicatori di occupabilità e di soddisfazione sono, come noto, desunti dall'indagine Alma Laurea e quindi si riferiscono ai soli laureati che hanno risposto all'indagine. Tale fatto nasconde molto probabilmente una generale sovrastima dei valori degli indicatori (chi ha situazioni post laurea meno soddisfacenti è, come noto, meno propenso a rispondere). Considerato però che presumibilmente tale sovrastima risulta in buona misura omogeneamente distribuita nei vari Atenei, il rapporto tra indicatori dei CdS dell'Ateneo e il dato medio nazionale delle relative classi qui utilizzato non dovrebbe presentare significative distorsioni.

Entrando nel merito dell'occupabilità, l'analisi è stata svolta sulla base dell'indicatore IC26 (percentuale di laureati di LM e LMcu occupati o in formazione retribuita a un anno dalla laurea) e dell'indicatore IC07 (percentuale di laureati di LM e LMcu occupati o in formazione retribuita a tre anni dalla laurea). Si conferma inoltre che anche quest'anno non è stato preso in considerazione l'indicatore IC6 (percentuale di laureati dei CdL occupati o in formazione retribuita a un anno dalla laurea), in quanto, ad avviso del Nucleo, tale indicatore, presentando al denominatore l'intera platea dei laureati che hanno risposto all'indagine, e non solo quelli che hanno deciso di non proseguire gli studi, risulta scarsamente significativa e spesso non confrontabile tra realtà territoriali disomogenee come quelle che caratterizzano il nostro Paese.

Relativamente alle 4 LMcu, l'indicatore si presenta sostanzialmente in linea con il dato nazionale, o solo marginalmente a esso inferiore (LMG/01 e LM-41); per le LM l'analisi evidenzia la criticità a un anno dalla laurea per la sola LM-54, rispetto alle 2 segnalate lo scorso anno. Da notare che, per quanto attiene queste due LM segnalate come critiche lo scorso anno, nessuna permane in criticità; anzi una di queste, la LM-6, presenta quest'anno valori dell'indicatore IC26R nettamente superiori a 1 (1,3 per la precisione). La situazione risulta pure allineata con i dati medi nazionali a tre anni dalla laurea (IC7R), dove non si riscontrano situazioni di vera criticità, e valori generalmente prossimi o di poco superiori al dato nazionale. Si ribadisce qui che, purtroppo, le variazioni che si riscontrano a volte nell'andamento temporale di questi indicatori risultano di dubbia significatività in quanto spesso basate su numerosità di rispondenti ad Alma Laurea estremamente esigue.

Sulla base delle criticità individuate nelle sezioni precedenti, il Nucleo suggerisce ai CdS, in fase di redazione della SMA e/o dell'eventuale Riesame Ciclico, di vagliare quanto evidenziato nelle sezioni precedenti, al fine di verificare la presenza di aspetti critici, non emersi dall'usuale analisi.

Raccomanda, inoltre, di individuare, ove ritenuto necessario, le azioni correttive che si ritiene opportuno proporre al fine di sottoporle al monitoraggio che le CPDS già conducono in occasione della redazione della propria Relazione annuale.

1) Di fatto gli indicatori Anvur sono riferiti a 32 CdLM in quanto per l'unico corso interclasse di Storia e Filosofia gli indicatori sono calcolati distintamente per le due classi di LM-78 e LM-84 coinvolte nel progetto formativo.

2) Nel valutare gli indicatori relativi alla internazionalizzazione deve essere prestata particolare cautela, in quanto questi sono definiti sulla base di numerosità dei numeratori (e a volte anche dei denominatori, nel caso dei singoli Atenei) molto esigue (sono infatti espressi per valori "per mille" e non "per cento"). Ciò implica che minime variazioni (anche di una sola unità) possono comportare molta instabilità e quindi variazioni molto ampie degli indicatori, in particolare di quelli di rapporto con il dato nazionale qui utilizzati, evidenziando anche passaggi da stato di criticità a stato di estrema positività di dubbia significatività.



Sviluppato da
CINECA

Università degli Studi di SIENA

[home](#)

[Valutazione del Sistema di Qualità](#)

[Valutazione della performance](#)

[Raccomandazioni e suggerimenti](#)

[Allegati](#)

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2020

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Nell'a.a. 2018/2019 il numero di insegnamenti valutati per cui è stato dato l'assenso alla pubblicazione sul sito di Ateneo si conferma su valori alti (pari al 99,0%) in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (99,78% nell'a.a. 2017/2018). Il numero di valutazioni pubbliche, comprendendo gli insegnamenti con assenso alla pubblicazione e con un numero di rispondenti maggiore di sei, nell'a.a. 2018/2019 (pari al 77,3%) è in linea con la percentuale dell'a.a. 2017/2018 (78,9%). Vi è stato un ulteriore incremento degli insegnamenti con meno di sei valutazioni, sensibile per alcuni dipartimenti.

I risultati dei questionari vengono resi fruibili con procedura personalizzata online al singolo docente interessato, ai Comitati per la didattica e alle Commissioni paritetiche docenti-studenti (CPDS), ai Direttori di Dipartimento e al Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Per la somministrazione dei questionari di valutazione della didattica condotta nell'anno accademico 2018/19 il Presidio della Qualità di Ateneo ha confermato la procedura di rilevazione on-line offerta da Kion Cineca sulla piattaforma Esse3, sperimentata nell'a.a. 2013/2014 e perfezionata negli anni successivi.

Per favorire e promuovere la compilazione del questionario da parte degli studenti frequentanti è stata organizzata "la giornata della restituzione dei risultati" in via sperimentale su un numero limitato di Dipartimenti campione. Durante tale iniziativa è stata effettuata una campagna di informazione, resoconto, analisi e sensibilizzazione sulla rilevazione dell'opinione degli studenti. Anche quest'anno, il Nucleo ha inviato, in data 31.07.2020, le schede di valutazione delle relazioni delle CPDS al Presidio della Qualità di Ateneo, correlate da considerazioni aggiuntive, auspicando che questo possa intervenire nella risoluzione di alcuni dei problemi emersi e, ove necessario, possa svolgere approfondimenti su taluni aspetti, in particolare quelli inerenti ai rapporti tra PQA e CPDS. Tali aspetti, peraltro, sono stati più volte evidenziati sia dal Nucleo stesso nei suoi commenti, sia da alcune CPDS nelle Relazioni.

2. Livello di soddisfazione degli studenti

L'obiettivo dell'analisi è stato quello di far emergere le debolezze e le criticità che gli studenti rilevano dei vari CdS. A tal proposito si è deciso di focalizzarsi sugli insegnamenti che presentano una valutazione negativa maggiore del 25% (somma delle risposte "più no che sì" e "decisamente no"), come prassi dell'Ateneo (si veda quanto riportato in 'Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2020 prorogata al 30/06/2020)').

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Come da prassi, i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti vengono presi in carico dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti, dai Comitati per la didattica e dai Gruppi di riesame, che sono sollecitati dal Presidio della Qualità ad analizzarli per quanto di loro competenza.

Il Nucleo di Valutazione, nella consueta analisi delle relazioni delle CPDS (2019), si è particolarmente concentrato sul punto relativo alla rilevazione e analisi dell'opinione degli studenti, cercando di evidenziare e verificare se le criticità siano state ben gestite oppure se vi sia una cronicizzazione delle stesse.

Il Nucleo ha notato un notevole miglioramento nel lavoro svolto da alcune CPDS, che hanno dimostrato di aver seguito con attenzione i suggerimenti riportati nelle schede di valutazione degli scorsi anni e soprattutto le indicazioni ricevute dal Nucleo e da altre CPDS negli incontri che sono stati effettuati. Circa un terzo delle Relazioni continuano, però, ad essere poco accurate e soprattutto a dimostrare che le CPDS che le hanno redatte non hanno ancora ben chiaro il ruolo che dovrebbero avere all'interno del sistema di AQ del Dipartimento e dell'Ateneo.

Considerata la presa in carico dei risultati della valutazione (punto A relazioni CPDS), il Nucleo ritiene apprezzabili e puntuali le relazioni delle CPDS dei seguenti Dipartimenti: Biotecnologie, Chimica e Farmacia; Ingegneria dell'informazione e Scienze matematiche; Scienze politiche e internazionali; Scienze sociali, politiche e cognitive; Medicina molecolare e dello Sviluppo; Scienze della Formazione, Scienze umane e della Comunicazione interculturale; Scienze storiche e dei Beni culturali e Scienze della Vita.

Il Nucleo ritiene soddisfacente l'analisi svolta dalla CPDS dei Dipartimenti di Scienze fisiche, della Terra e dell'Ambiente e di Giurisprudenza.

Per quanto riguarda i rimanenti Dipartimenti (Biotecnologie mediche; Filologia e Critica delle Letterature antiche e moderne e Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze) e per la Scuola di Economia e Management, le analisi delle CPDS, relativamente alla rilevazione delle opinioni degli studenti e al loro utilizzo, sono carenti e, in alcuni casi, assolutamente insufficienti.

In generale, permangono delle criticità relative all'analisi dei dati Almalaurea, spesso ignorati. Alcune CPDS, inoltre, segnalano difficoltà nel mettere in atto procedure standardizzate per gestire le criticità: il Nucleo invita il PQA a prenderne atto, in modo da elaborare delle strategie che possano venire incontro alla risoluzione del problema.

Il Nucleo, come di consueto, continua a incontrare periodicamente le CPDS: questo non solo per presentare i risultati delle valutazioni delle relazioni, ma anche per avere un confronto diretto tra le parti e formarsi vicendevolmente. Le CPDS, dall'altra parte, risultano apprezzare molto questi incontri che vedono anche un buon coinvolgimento della componente studentesca.

